

Il 6 maggio i pensionati saranno in tutte le piazze d'Italia insieme a lavoratori, giovani, disoccupati in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Pensionati e anziani ricordano a tutti come questo governo, "il governo del fare", abbia ridotto le pensioni, aumentato le tasse, ridotto le tutele cancellando anche il fondo nazionale per la non autosufficienza oltre a quelli dedicati alle politiche sociali. Tutto questo mentre l'evasione fiscale e la corruzione hanno raggiunto livelli mai visti prima.

A pagina 3



Negoziazione: l'esperienza positiva di Agrate Brianza

di Pietro Albergoni

È fin troppo nota la dimensione dei tagli che il governo Berlusconi e i suoi alleati federalisti hanno apportato ai trasferimenti agli enti locali. Da diverse settimane, nella nostra Brianza, stiamo incontrando le amministrazioni comunali per verificare le scelte definite per la approvazione dei bilanci preventivi 2011.

Pur nella maggiore difficoltà che registriamo nella disponibilità al confronto da parte di diverse giunte di centro destra, si può affermare che vi è un forte intendimento di difesa dei servizi sociali, comunali e distrettuali; lo sforzo di rimanere all'interno delle regole, in parte assurde, del patto di stabilità interno; la necessità di operare alcune significative riduzioni di spesa, ma, purtroppo, anche un aumento significativo delle quote di compartecipazione dei

cittadini ai costi dei servizi. Vi sono diversi Comuni che stanno definendo, partendo dalla scarsità delle risorse, un modello di welfare più inclusivo e più equo.

In tale direzione appare rilevante la negoziazione e l'esperienza di Agrate Brianza.

È prevalsa la volontà di escludere qualsiasi taglio ai servizi sociali. Sono stati, ripensati tutti i criteri di compartecipazione. Tale rimodulazione è avvenuta attraverso una analisi delle dichiarazioni Isee già presentate e con sistemi di simulazione per gli altri cittadini.

Per tutti i servizi (pasti a domicilio, Cdi, assistenza domiciliare) sono state aumentate le fasce reddituali tutte calcolate con il sistema Isee, lasciando generalmente inalterato il costo a carico dei cittadini delle fasce protette, considerate intorno ai 12.000

o 14.000 Isee. Per il trasporto sociale, utilizzato da anziani e disabili, si è mantenuta la totale gratuità per le fasce di protezione.

Nel contempo sono state confermati i fondi per le famiglie bisognose, il fondo di solidarietà e il fondo sostegno affitti comunali.

Più complesso appare continuare l'azione di contrasto

all'evasione fiscale poiché solo attraverso una compiuta collaborazione tra Comuni e Agenzia delle entrate, che sappia far interagire le banche dati dei poli catastali con quelle in possesso del fisco, è possibile determinare rilevanti avanzamenti.

Ma, per andare in tale direzione, occorre prevedere nuovi investimenti. ■

Maurizio Laini, nuovo segretario Cgil Brianza

Il direttivo della Cgil di Monza e Brianza ha eletto, il 17 gennaio scorso, **Maurizio Laini** segretario generale (vedi sua intervista a pag. 7), successivamente, il 24 febbraio, il direttivo ha eletto la segreteria che accompagnerà Laini in questa sua nuova esperienza.

Questi i nuovi segretari: **Lorella Brusa, Dario Pirovano, Simone Pulici, Ivan Valota, Annunziata Ziliani**. A tutti auguri di buon lavoro. ■

Numero 2
Aprile 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Federalismo
municipale**

A pagina 2

**L'Inps
e i falsi invalidi**

A pagina 2

**Amministrative
votare è importante**

A pagina 4

**Referendum:
unica occasione
per decidere noi**

A pagina 4

**Affittopoli:
a chi giova?**

A pagina 4

**Reversibilità,
invalidità 2011**

A pagina 5

PedalAuserSpi
La terza edizione

A pagina 6

**Ad Auschwitz
Sessant'anni dopo**

A pagina 7

**L'8 marzo
in Brianza**

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Federalismo municipale: sarà un bene o un male?

di Claudio Bonfanti

Evviva, evviva, finalmente il Parlamento ha approvato la legge sul federalismo municipale. Primo mattone, come qualcuno dice, verso l'attuazione del federalismo. Federalismo nome magico, termine mitico, parola incantatrice. Meta agognata, sognata, ambita, promessa e che, una volta raggiunta, porterà benessere e felicità per tutti (ma non si diceva così anche del socialismo?). Questo è quanto i "profeti" del federalismo hanno predicato e voluto far credere ai propri seguaci.

Noi, che non siamo fideisti, che siamo scettici nei confronti dei miti, che diffidiamo delle promesse e che siamo abituati a guardare i fatti per quello che sono, pensiamo che se il primo mattone è messo male, il rischio che la futura casa crolli è imminente.

Vogliamo precisare che non siamo pregiudizialmente contrari ad una organizzazione statale federale. Come si può essere contro un decentramento di poteri che: snellisca e renda più efficiente l'apparato burocratico, assegni maggiori risorse al territorio,

dia maggiore autonomia decisionale agli enti locali, etc., etc.? Il "primo mattone" va in questa direzione?

L'impressione è che segua una direzione ondivaga.

Stiamo, dunque, sugli aspetti concreti che non ci convincono. Il primo riguarda la ricaduta economica sui Comuni.

Proiezioni fatte da istituti di ricerca economica ci dicono che in Brianza, nei Comuni dove si voterà a maggio, le entrate passeranno: a Desio da 4,354 a 2,176 milioni di euro; Limbiate da 5,861 a 0,941; Arcore da 1,654 a 0,952; Varedo da 1,022 a 0,352; Verano da 1,088 a 0,203; Vimercate da 1,825 a 0,539; Biassono da 833 a 251 mila; Lazzate da 795 a 150; Veduggio da 602 a 194.

È vero che le minori entrate dovrebbero essere integrate da un fantomatico fondo perequativo, ma allo stato attuale delle cose nessuno sa con certezza a quanto ammonterà questo fondo e di quante risorse potrà disporre. Che siano i soliti noti a dover mettere mano al portafoglio? La domanda è più che lecita.

Un altro aspetto che non ci convince è la nuova imposta Imu (imposta municipale unica) che viene istituita e che raggruppa una serie di imposte comunali dall'addizionale Irpef all'Ici. Questi quattro, che fino ad ora hanno alimentato le casse comunali, saranno devoluti alle casse dello Stato, il quale a sua volta li distribuirà ai Comuni. Ci sembra questo un modo un po' bizzarro per attuare il decentramento dei poteri e per affermare l'autonomia dei Comuni. Più che decentramento ci pare un accentramento di poteri.

Ci limitiamo a queste poche considerazioni per non tediarvi troppo i nostri lettori, anche se gli aspetti critici sono molti. Ci auguriamo naturalmente di essere smentiti dai fatti e che il percorso attuativo della legge possa avere un effetto migliorativo. Allo stato attuale delle cose chi sperava di pagare meno tasse con il federalismo rischia di restare fortemente deluso.

Diffidiamo dei laureati in medicina specializzati in aborti politici. ■

L'Inps e i falsi invalidi

di Gian Mario Boschioli

Nei giorni scorsi da parte dell'Inps è partita una campagna mediatica con vari articoli sui giornali, con la quale l'Istituto annunciava di aver raggiunto incredibili risultati nel contrasto dei "falsi invalidi". Una campagna con tempi sospetti che giunge dopo le proteste dei disabili veri e delle organizzazioni sindacali dei pensionati, contro gli abusi nei controlli e per i ritardi gravissimi in cui versa il nuovo processo di riconoscimento dell'invalidità gestito proprio dall'Istituto. L'Inps ha effettuato controlli secondo standard propri, ispirati al taglio della spesa. Un obiettivo, quello del taglio a



qualsiasi costo, indicato a suo tempo da Tremonti. Questo ha permesso all'Istituto di poter dichiarare che un invalido su quattro è fasullo. Che nel nostro paese vi fossero sacche di furberie e che le provvidenze per gli invalidi venissero usate come ammortizzatore sociale lo ab-

biamo denunciato da tempo. Però l'Inps enfatizzando le revoche dimentica di dire che ha cambiato le regole in corsa, modificando i criteri per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, con il solo fine di restringere la spesa assistenziale. L'Istituto parla di revoche di pensioni come un fatto in se positivo, ma si scorda di dire che per revocare un assegno basta abbassare la percentuale di invalidità di un punto. Per togliere l'indennità di accompagnamento basta riconoscere che un anziano è "solo" invalido al 100%.

Pertanto in moltissimi di casi che compongono il dato delle revoche (23%) l'Inps non ha dichiarato che le persone non erano disabili, ma che non erano (con il suo metro di giudizio) sufficientemente invalidi per avere 250 euro di pensione.

Lo Spi chiede trasparenza sui dati che interessano i cittadini e il rispetto dei diritti civili la cui prima garanzia sta nelle prerogative di controllo attribuite al Parlamento. ■

Errata corrige

L'articolo apparso nella precedente edizione del nostro giornale nel pezzo che affrontava il tema della patente agli anziani siamo incorsi in un errore macroscopico, anche se non voluto. Abbiamo, infatti, indicato negli ultrasettantacinquenni i soggetti coinvolti nelle nuove disposizioni previste dal codice stradale; in realtà gli anziani che verranno coinvolti dalle recenti norme sono gli anziani con più di ottanta anni. ■

Il diario della Brianza

Le giornate del tesseramento

di Giuseppe Pedrazzini

Le giornate e le feste del tesseramento rappresentano, per la nostra categoria, un momento importante di contatto con gli iscritti. Tutte le leghe sono consapevoli del ruolo che questi eventi hanno assunto nel corso del tempo. Ogni anno, da metà gennaio ai primi giorni di marzo, vengono definiti i calendari delle feste. Anche quest'anno le iniziative sono state numerose. Questo l'elenco in ordine alfabetico: Agrate, Barlassina, Bernareggio, Besana, Biassono, Briosco, Burago, Canonica, Caponago, Carate, Cavenago, Ceriano, Cesano, Cogliate, Concorezzo, Desio, Giussano, Lazzate, Limbiate, Lissone, Meda, Mezzago, Monza (Gazzaniga, S.Rocco, S.Fruttuoso), Nova, Ornago, Renate, Seregno, Seveso, Sovico, Varedo, Veduggio, Verano, Vimercate (Oreno, Velasca, centro). La segreteria provinciale dello Spi di Monza e Brianza ringrazia tutti coloro, uomini e donne, che si sono adoperati per la riuscita di questi momenti. ■

Da 46 anni nello Spi



Festa dei primi cento anni della signora Amabile Colombo di San Rocco - Monza, tesserata da 46 anni allo Spi. In occasione del suo compleanno la lega Spi di S. Rocco ha voluto festeggiarla omaggiandola con un cesto gastronomico.

Gita sul Lago di Garda

Vogliamo informare i nostri lettori di una interessante iniziativa che la lega di Lazzate intende proporre a tutti coloro fossero interessati a trascorrere una piacevole giornata in compagnia: **venerdì 10 giugno** con partenza da Lazzate, verrà effettuata una gita sul lago di Garda. Il percorso prevede la visita di Desenzano, Sirmione, Bardolino e il borgo di Castellarò Lagusello. La giornata, naturalmente, prevede la sosta per il pranzo a Peschiera del Garda e una visita ad una cantina vinicola. Coloro che fossero interessati, possono rivolgersi alla lega di Lazzate telefonando al 0296329092 dalle 9 alle 12 il martedì, mercoledì e giovedì. ■

Nell'ambito dei **Giochi di Liberetà** la lega di Lazzate-Misinto, organizza una gara di bocce a coppia per i non cartellinati. Le gare si svolgeranno presso il centro anziani Lazzatesi nei giorni **30 e 31 maggio** p.v. a partire dalle 14,30. Per le iscrizioni rivolgersi allo Spi-Cgil di Lazzate tel. 0296329092 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12. ■

...e al Carnevale Cremasco

Domenica 6 marzo con un gruppo di pensionati delle leghe Spi di Meda, Cesano e Monza ci siamo recati in visita al **carnevale di Crema**. Al mattino, con una guida messa a disposizione dagli organizzatori, abbiamo visitato la città. Poi via allo shopping tra le bancarelle che esibivano prodotti tipici cremaschi e non. Ottimo il pranzo, consumato presso il ristorante "La campagnola". Nel pomeriggio abbiamo assistito alla sfilata dei carri allegorici, con musiche, balli. La giornata si è conclusa in piazza, dove è stato dato inizio ai fuochi pirotecnici. ■

Anziani: il disagio cresce

Perché saremo in piazza
il 6 maggio

di Anna Bonanomi*



Dopo i tanti incontri, iniziative, testimonianze e confronti promossi dalle donne dello Spi, in occasione della giornata internazionale della donna, per riaffermare i diritti, i valori e la dignità delle donne nella nostra società, ora l'impegno di tutto il sindacato pensionati della Lombardia

continua sino alla giornata dello sciopero generale, indetto dalla Cgil il prossimo 6 maggio. **L'adeguamento economico delle pensioni, un fisco più giusto, lo stanziamento di adeguate risorse per gli anziani non autosufficienti, un welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale** sono le richieste con le quali organizzeremo e parteciperemo allo sciopero generale. Con uno sforzo straordinario stiamo facendo conoscere a centinaia di migliaia di anziani della Lombardia le ragioni delle nostre richieste. Sì, perché il disagio degli anziani cresce in maniera sempre più marcata. Più del sessanta per cento di pensionati Lombardi vivono con una pensione al di sotto dei 700 euro al mese, il loro potere d'acquisto da ormai più di quindici anni è inferiore all'aumento reale del costo della vita, la pressione fiscale non accenna a diminuire nonostante le tante promesse del governo. La crisi ha fatto sentire le sue conseguenze sulle famiglie perché ormai sono gli anziani a dare una mano ai figli che perdono il posto di lavoro e ai nipoti, che il posto non lo trovano. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione e per finire sono state tagliate le risorse già stanziate del fondo sulla non autosufficienza.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Governo e alla sua maggioranza parlamentare di cambiare rotta, di occuparsi dei problemi veri del paese e non di quelli del Presidente del Consiglio. **Chiediamo di essere ascoltati, perché la priorità del nostro paese è quella di far ripartire l'economia.** Serve una reale manovra di sostegno alle famiglie a reddito fisso attraverso la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, in modo particolare per le fasce medio basse. Lotta all'evasione fiscale e alla corruzione per recuperare risorse e destinarle a chi vive del proprio lavoro e della pensione, pagando sino all'ultimo centesimo il fisco. Va introdotta un'indicizzazione delle pensioni che tenga conto del reale costo della vita. Vanno garantiti servizi alla popolazione più fragile e va tutelata la condizione di non autosufficienza. Saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per dimostrare la nostra solidarietà in un tempo in cui la grave crisi economica ha colpito migliaia di famiglie, anche, nella ricca e prospera Lombardia. Insieme ai giovani, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno a cuore il bene del nostro paese, vogliamo essere protagonisti di una stagione in cui si possa sperare in un domani migliore, dove i diritti possano rendere i cittadini più uguali, dove il lavoro possa ridiventare un valore per l'intera società, dove l'unità del paese sia l'occasione per nuovi traguardi di benessere e solidarietà, dove la dignità delle persone anziane sia un bene di tutta la comunità. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

L'Italia "è una" e fondata sulla Costituzione

Le parole del Presidente Napolitano
per i 150 dell'Unità

di Erica Ardentì



Orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. In tutto ciò sta lo spirito con cui sono state concepite le celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. A chiarirlo è stato lo stesso **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, nel discorso tenuto durante la seduta comune del Parlamento lo scorso 17 marzo.

Napolitano ha fatto un'asciutta rievocazione storico-istituzionale delle vicende che hanno portato all'Unità sottolineando come "l'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse e per il successo che la coronò". "Un'opera ciclopica di unificazione" resa possibile "sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour". Non è un discorso tutto rivolto al passato quello del

Presidente, è soprattutto uno sguardo sul domani, sulle incognite che abbiamo davanti. In un fermo ancoraggio ai valori espressi nella Costituzione, Napolitano fa risalire la bussola cui riferirsi, quella stessa Costituzione che prevede il passaggio verso il federalismo, ma solo se questo "potrà garantire autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire". Senza approfondire il divario Nord-Sud. La storica questione meridionale è affrontata con un richiamo ad un serio "esame di coscienza collettivo". Un esame cui in nessuna parte del paese si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi dirigenti e dei cittadini dello stesso Mezzogiorno". Napolitano individua proprio nel sentimento di identità nazionale il cemento unitario che ha permesso all'Italia di

superare i periodi bui dello stragismo e del terrorismo, e decenni prima di combattere contro il fascismo. Un patriottismo sano che non cede al bieco nazionalismo, anzi che attinge a quei "fattori determinanti di questa nostra identità italiana che sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai". Un nazionalismo a cui nulla può togliere "la nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita" che "resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematiche della globalizzazione". Napolitano ha chiuso il discorso con un monito che non dovremo dimenticare: "Reggeremo alle prove che ci attendono (...) ma ci riusciremo ad una condizione: che operi nuovamente un forte cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità". ■

Social card: vecchio paternalismo che non aiuta chi ha bisogno

Il decreto mille proroghe approvato lo scorso 16 febbraio è tornato a parlare di social card. Due le novità introdotte: una soglia di reddito massima per richiederla che non sarà più quella dei 6235 euro richiesti precedentemente e la sua gestione, che non sarà più affidata al governo, ma agli enti caritativi, soprattutto quelli che si occupano delle mense dei poveri e quelli che sostengono i senza fissa dimora. Questo nei comuni che superano i 250mila abitanti. A parte queste due notizie generiche si è ancora in attesa di un nuovo decreto che sveli le precise condizioni per richiedere la social card e le altrettanto precise modalità di gestione. La decisione del governo si commenta da sola. Sembra un ritorno all'Ottocento, dove gli enti caritativi si occupavano dei poveri, che nega ogni idea che dare sostegno ai poveri sia un obbligo civico di solidarietà e riceverlo un diritto. Del resto anche la Caritas non condivide questo tipo di approccio. Il suo vice direttore Francesco Marisco ha infatti sottolineato come "la Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo". E non l'ha chiesto perché nemmeno loro condividono questo strumento. "Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi ne aggiunge degli altri. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori". ■

**Amministrative:
votare è
importante**

Scandalo "affittopoli": a chi giova?

A pagare non dovranno essere gli anziani

di Domenico Bonometti*

In molti comuni lombardi il 15 e 16 maggio si terranno le elezioni amministrative.

Partecipate al voto perché non si tratta solo un atto democratico, ma significa giudicare l'operato di un amministratore e scegliere sulla base delle cose fatte.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha sottoposto a molte amministrazioni la possibile soluzione a problemi che interessano in modo particolare gli anziani, dall'aumentare e qualificare i servizi alla persona al tassare tutti per pagare meno tasse e così via. Generalmente le amministrazioni di centrosinistra ci hanno riconosciuto un ruolo e con loro abbiamo condiviso la scelta di privilegiare gli interessi delle persone che vivono della loro pensione e del loro stipendio. Sono amministrazioni che hanno lavorato per il bene comune e che non hanno mai anteposto gli interessi personali a quelli dei cittadini che amministrano. ■

Diciannove anni dopo tangentopoli il Pio Albergo Trivulzio (Pat), la Baggina per i milanesi, fa tremare ancora Milano. Questa volta per le case in affitto che l'ente di "Istituto benefico" dovrebbe dare come tetto ai meno abbienti e che, invece, sono finiti anche a molti ricchi e potenti, personaggi della politica, dello sport o dello spettacolo. Ma di questo avrete letto nelle cronache dei quotidiani. La gestione poco limpida riguarda anche altri enti benefici e aziende partecipate del Comune di Milano come il Policlinico e le Stelline o come la gestione Aler.

Come sindacato dei pensionati, che cerca in tutti i modi di difendere e dare risposte alle persone anziane e non solo, abbiamo ben presenti alcuni dati di fatto:

1. a Milano ci sono 35mila persone in lista per una casa popolare e ogni anno ne vengono messe a disposizione solo mille; mentre 12mila abitazioni sono sotto sfratto (più del 50 per cento per morosità). L'impossibilità per molti di accedere a un mutuo sta generando una domanda di case in affitto con un conseguente aumento dei canoni;

2. i sindacati degli inquilini (Sunia e altri) hanno sottoscritto, all'inizio dell'anno, con il Pat un accordo relativo ai milleduecento appartamenti degli enti da affittare metà a canone concordato con prezzi minimi e massimi a secondo delle zone, l'altra metà a canone libero tramite asta. Ovviamente i sindacati degli inquilini non agiscono in nome di singoli, né hanno liste di inquilini o decidono sui criteri di assegnazione;

3. in Italia 120mila case restano invendute, il settore è in crisi eppure il Piano generale del territorio (Pgt) del sindaco Moratti spiana la strada agli interessi degli immobiliari che possono costruire grattacieli e appartamenti solo per le fasce alte di reddito;

4. il federalismo fiscale – decretato recentemente dal governo – con la cedolare secca sugli affitti causerà allo Stato una perdita di 500 milioni a vantaggio dei grossi proprietari di immobili.

Il rischio è che di fronte a questo scandalo qualcuno pensi che, vista la cattiva gestione del patrimonio abitativo e, avendo il Pio Albergo Trivulzio un passivo di un dieci milioni di euro, questo patrimonio vada fatto fruttare e di conseguenza si metta in vendita a tutto vantaggio degli immobiliari con canoni assoggettati al mercato. Una tale logica sarebbe per noi inaccettabile. Gli abusi compiuti da chi gestisce il patrimonio pubblico non possono tradursi in liste di prescrizione per chi ha diritto ad avere una casa ad affitto calmierato e si trova fra le fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Questo sarebbe il vero scandalo delle case a Milano. ■ *Segreteria Spi Lombardia



generando una domanda di case in affitto con un conseguente

Referendum: l'unica possibilità lasciataci per decidere della nostra vita

Perché a giugno dovremo esserci e votare SÌ

Nucleare? No, grazie

Meglio le energie rinnovabili

Meglio le energie rinnovabili. Non vorremmo essere pignoli, ma ci piace ricordare che il governo Berlusconi ha imposto il ritorno al nucleare facendo ricorso al voto di fiducia mostrando un sovrano disprezzo della volontà dei cittadini che col referendum del 1987 si era pronunciata – con percentuali che raggiungevano l'80 per cento – contro il nucleare. Ma il nucleare va bloccato. **Va bloccato perché è dannoso e pericoloso** per la salute di tutti, oggi e nel futuro. Lo smaltimento delle risorse radioattive non è stato risolto in nessun paese al mondo e ci sono scorie che rilasceranno radiazioni per decine di migliaia di anni, alcune per centinaia di migliaia. **Va bloccato perché è costoso.** Nel 2009 Enel sosteneva che per una nuova centrale occorrevano tre miliardi di euro, il costo reale attuale è di otto miliardi. Se il governo stanziasse oltre trenta miliardi nel nucleare per le prime quattro centrali questo vorrebbe dire bloccare del tutto gli investimenti nel risparmio energeti-

I referendum come si sa non piacciono molto a questo governo tanto che ha deciso che è meglio spendere trecento milioni di euro in più – indicendoli in giugno, il giorno con certezza ancora non si sa – pur di evitarne il successo tenendoli negli stessi giorni delle elezioni amministrative. Per cui se vogliamo evitare di ritrovarci con nuove centrali nucleari in casa e con l'acqua privatizzata, se vogliamo esprimere la nostra opinione sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale dovremo andare a votare in giugno. È l'unica possibilità che abbiamo per poter scegliere della nostra vita e non potremo astenerci dall'esserci.

co e nelle energie rinnovabili. Che per l'Italia vorrebbe anche dire mancare gli obiettivi europei di risparmio energetico e, quindi, pagare pesanti sanzioni.

Sull'onda della paura suscita da quanto avvenuto in Giappone il governo ha per ora bloccato tutto, rimandato ogni decisione. Ma è una mossa finalizzata a non perdere voti nelle prossime elezioni amministrative, non è un ripensamento. Andranno avanti.

E mentre nel mondo si diffonde il ricorso e la graduale sostituzione con le energie pulite, noi rimarremo il solito fanalino di cosa, un paese arretrato, incapace di innovazione e di sviluppo.

La Cina è diventata sul finire del 2010 il primo produttore mondiale di energia eoli-

ca, superando gli Stati Uniti, l'Inghilterra sta installando turbine a vento al largo delle sue coste, i paesi del Nord Europa da decenni si stanno dando da fare. La Germania dal 2007 al 2009 ha quasi raddoppiato gli investimenti nelle energie rinnovabili passando da 11,4 a 20,4 miliardi di euro. Il fatturato del comparto è cresciuto in tre anni del 40 per cento. L'energia prodotta dal nucleare dal 1991 ad oggi è scesa dal 27,3 per cento al 20% mentre quella delle rinnovabili è salita dal 3,2 per cento al 17 per cento. Non solo, un dato importante riguarda l'occupazione: mentre il comparto nucleare dà lavoro a circa 30mila persone, quello delle rinnovabili attualmente ne occupa 340mila (erano 277mila nel

2007). Dunque cambiare si può, ma occorre la volontà politica di farlo.

L'acqua un bene che deve rimanere pubblico

Oltre un milione e quattrocentomila – in Lombardia oltre duecentotrentamila – donne e uomini hanno sottoscritto i referendum affinché l'acqua rimanga un bene comune sui cui il mercato e i suoi attori non possano speculare.

Come Cgil e Spi abbiamo avuto un ruolo importante sia nella raccolta delle firme che nel far capire come sia importante che l'acqua e, in generale, tutti i servizi pubblici essenziali locali non vengano privatizzati anche al fine di impedire aumenti delle tariffe legate solo a logiche di profitto con un peggioramento della qualità e dell'estensio-

ne del servizio.

Ora, compito di tutti, è concretizzare, tramite il voto referendario, il principio che l'acqua è un bene comune, un diritto universale, che va gestito in forma pubblica e partecipativa.

È utile ricordare ancora che, laddove si è realizzata la gestione privata, questa si è tradotta in aumenti delle tariffe, riduzione degli investimenti sulla modernizzazione e sulla manutenzione degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Abbiamo esempi recenti anche all'estero: a Berlino il referendum del febbraio scorso ha cancellato la privatizzazione che in dieci anni aveva portato ad un aumento del 35% delle tariffe. A Berlino un metro cubo di acqua costa 5,21 euro, a Colonia 3,26.

Da oggi fino al giorno del referendum dovremo impegnarci per sensibilizzare sempre più i cittadini e favorire la partecipazione e, quindi, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) affinché il referendum e il conseguente esito abbiano validità. ■

Erica Ardeni e Domenico Bonometti

LE PENSIONI NEL 2011

Reversibilità e invalidità importi aggiornati

Per le altre prestazioni bisognerà attendere gennaio 2012

Sul numero di febbraio abbiamo pubblicato le tabelle aggiornate delle pensioni 2011. Il tasso di inflazione, rilevato provvisoriamente a novembre, su cui erano stati fatti i calcoli era pari all'1,4%. La rilevazione definitiva a dicembre ha evidenziato, invece, un tasso di inflazione su base annua pari all'1,6%. **Le tabelle relative alla riduzione delle prestazioni di reversibilità e dell'asse-**

gno di invalidità, in presenza di redditi assoggettabili Irpef o da lavoro, vengono aggiornate immediatamente. L'aggiornamento di tutti gli altri importi relativi al 2011, sia delle prestazioni che dei limiti di reddito, verranno effettuati a gennaio 2012. Ne seguirà il ricalcolo delle prestazioni spettanti e il conteggio degli arretrati derivanti dal differenziale dello 0,2%. ■

Assegno di Invalidità

Importo intero:
con reddito annuo fino a Euro 24.354,20
Importo compreso tra Euro 24.354,21 e 30.442,75:
avrà una riduzione del 25%
Importo superiore a Euro 30.442,75:
la riduzione è del 50%
Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.265,65	intero
Da Euro 18.265,66 a Euro 24.354,20	25%
Da Euro 24.354,21 a Euro 30.442,75	40%
Oltre Euro 30.442,75	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Dichiarazioni invalidi civili

Diversamente dagli anni precedenti agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, l'Inps non ha inserito, nella busta del rinnovo delle pensioni, il modello di dichiarazione dei ricoveri o dello svolgimento di attività lavorativa, da compilare e restituire. L'istituto ha, invece, allegato una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche. **Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf - Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps.** Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■

Revisioni invalidità civili

Le campagne di revisione delle invalidità civili attuate dall'Inps in Lombardia nel 2009 e 2010 hanno interessato rispettivamente 11.568 e 11.808 soggetti. Le percentuali di revoche delle prestazioni è stata pari rispettivamente al 7,05% nel 2009 e al 4,58% nel 2010, evidenziando come il fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi nella nostra regione sia molto marginale. Questi risultati hanno l'obiettivo di creare una banca dati che permetta di attuare le migliori politiche a sostegno dei diritti delle persone disabili. ■

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

BRESCIA
Via Rieti, 4
tel. 030 3545278

ROVATO
Via Del Campo, 10
tel. 030 7704475

aperti anche il SABATO
Info : www.dentalcoop.it

DENTALCOOP®
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Implanto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"



PedalAuserSpi, pronti per la terza edizione

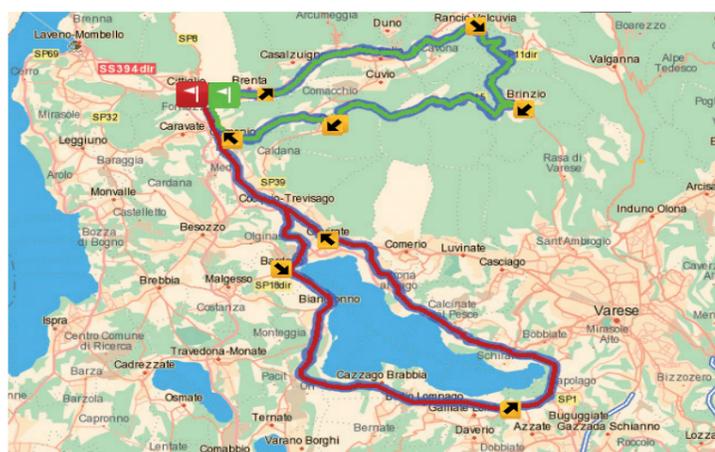
La pedalata ecologica domenica 8 maggio

Al via la terza edizione della pedalata ecologica. L'appuntamento è per domenica 8 maggio a Cittiglio. La *PedalAuserSpi* è inserita nell'ambito del progetto di coesione sociale, promosso dallo Spi Lombardia e Varese, e volto a coinvolgere anziani delle Rsa, dei centri anziani e i pensionati presenti nel distretto di Cittiglio con iniziative, giochi

e gare. Quest'anno il progetto, consolidatosi grazie all'esperienza dell'anno precedente, è riuscito a coinvolgere ben dodici comuni. La manifestazione si svolgerà sul lago di Varese, sulle strade del famoso Alfredo Binda, e si avvale dell'organizzazione tecnica della Cycling Sport Promotion, la società promotrice della coppa del mon-

do di ciclismo femminile. Il percorso si svolge in due fasi: **percorso rosso** e **percorso verde**. Il primo parte e arriva a Cittiglio, percorrendo tutto il periplo del Lago di Varese, è lungo 41 chilometri, tutti pianeggianti, mentre il percorso verde per corridori più esperti, proseguirà - una volta percorsa la prima fase pianeggiante - da Cittiglio in direzione Rancio Valcuvia, dove inizierà la mitica salita che porta al paese di **Brinzio**, da qui il gruppo si dirigerà nuovamente verso Cittiglio passando per Gemo-

nio. Lungo i percorsi sono previsti dei punti di ristoro per i corridori. A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di partecipazione e verranno assegnati alcuni premi come, ad esempio, quello al corridore più anziano e alla coppia Lui/Lei più anziana. L'8 maggio, quindi, chiunque abbia voglia passare una giornata all'insegna della festa e dello sport in compagnia è atteso alla partenza della *PedalAuserSpi*. Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■



Programma

ore 8.00 iscrizioni presso i gazebo posti nella piazza della stazione di Cittiglio,
ore 9.00 partenza per tutti i corridori
ore 11.00 arrivo percorso rosso (1ª fase)
ore 12.00 arrivo percorso verde (2ª fase)

Violenza contro le donne: fermiamola

Le donne pensionate lombarde si sono riunite lo scorso 28 marzo per affrontare il tema della violenza contro le donne, cercando, soprattutto, di capire come sia possibile voltare pagina, come agire, quali politiche mettere in campo. Al convegno, organizzato dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, hanno partecipato **Sonia Stefanizzi**, Università Milano Bicocca, **Marco Ghezzi**, già pm della Procura di Milano, **Alessio Miceli**, presidente Maschile Plurale, e **Pina Madami**, presidente Pari e dispari, oltre a **Gabriella Fanzaga** e **Anna Bonanomi**, rispettivamente responsabile del Coordinamento e segretario generale Spi Lombardia. È stato un appuntamento molto importante che fa seguito ad un periodo di forte impegno delle donne pensionate. Torneremo sul convegno nel prossimo numero di Spi Insieme. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

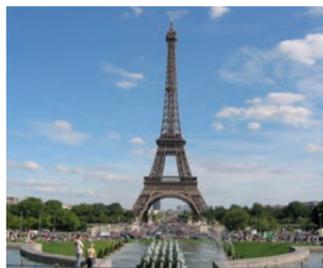
Hotel Parco
Teresa****
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770*

Porec (Croazia)

Hotel Parentium***
Dall'1 al 15 giugno
Euro 920*

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*



Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*



Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre

Euro 1870*

+ tasse aeroportuali e visto

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***
Vamos a bailar
Tutti i pomeriggi
scuola di ballo
e serate danzanti
con orchestra
di musica dal vivo
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

"Ecco chi sono e cosa voglio fare"

Intervista al nuovo segretario Cgil Maurizio Laini

Dal 17 gennaio la Cgil Monza Brianza ha un nuovo segretario generale e dal 24 febbraio una nuova segreteria. Come si è arrivati a questa decisione?

La segreteria precedente ha ritenuto di mettere a disposizione del Comitato direttivo i propri incarichi, il direttivo ha eletto un nuovo segretario e una nuova segreteria.

Un'operazione di "rinnovamento" direi quasi "ordinaria", se non fosse per un acceso dibattito apertosi sulla situazione economico-finanziaria della Camera del Lavoro e del Csf. Nessuna questione "politica", come qualcuno - male informato - ha adombrato: ci muoveremo anzi in continuità con il lavoro sindacale sviluppato dalla segreteria precedente. Anzi: ringraziamo davvero per il prezioso patrimonio politico di cui la Camera del Lavoro dispone, costruito nel tempo dagli esecutivi precedenti. In particolare ringrazio Ermes Riva. Adesso si apre una fase nuova, invece, dal punto di vista organizzativo. Abbiamo problemi di sostenibilità dei bilanci, ci piacerebbe riprogettare alcuni servizi, fare investimenti su alcune attività nuove, valorizzare fino in fondo la nuova splendida sede di via Premuda... Insomma: abbiamo da fare e contiamo di farcela con il contributo di tutto il gruppo dirigente allargato. I nostri iscritti di Monza e Brianza meritano una Cgil



sempre più disponibile, amichevole, efficiente e combattiva...

Potresti, sia pur a grandi linee, presentarti ai nostri lettori?

Ho fatto tante cose, sono quasi un "vecchietto": sono in Cgil dagli anni '80; tra le altre cose sono persino stato segretario generale dello Spi di Bergamo, tra il '98 e il 2000, prima di essere chiamato a rappresentare la Camera del Lavoro di Bergamo per due mandati. Vengo dall'ultima esperienza presso la Cgil Lombardia. Ho fatto anche parte del Direttivo nazionale della Cgil. Sono "esperto", si direbbe, se non si vuole fare riferimento all'età. Sono un uomo della Cgil. La mia vita politica è spesa qui, in questo straordinario luogo di discussione, di costruzione, di lotta per la dignità e i diritti che la Cgil è stata ed oggi, più che mai, è. **Che realtà hai trovato nella sede di via Premuda e sul territorio della nuova provincia di Monza?**

Si sta costruendo la Provincia: vuol dire che ancora non

c'è un'identità territoriale chiara, un "sistema" consapevole pienamente di sé. Altre province meno nuove hanno storie importanti, esperienze significative di identificazione con progetti, situazioni, scenari condivisi nel territorio. Qui c'è ancora molto da fare in questa direzione. Qui la crisi morde come altrove in Lombardia e in Europa ma

la risposta non è unitaria, territoriale, di sistema. Qui si guarda con un misto di orgoglio brianzolo e di riconoscimento della superiorità metropolitana a Milano: e invece, forse, questo territorio deve guardare concretamente a sé, alle sue potenzialità, allo specifico del proprio futuro mobilitando le intelligenze migliori e le eccellenze importanti che contiene. La Cgil sarà una risorsa per questo territorio che questo percorso di affrancamento deve fare. Collaborando lealmente al miglioramento della qualità della vita delle persone che rappresentiamo.

Puoi sintetizzarci i principali obiettivi che ti proponi di raggiungere?

1. Rimettere un po' in ordine i conti della CdLT;
2. costruire un'organica e autonoma valutazione della Cgil sui dati territoriali (sanità, assistenza, trasporti e viabilità, economia, vocazione produttiva, mercato del lavoro...);
3. consolidare la pratica comune con Cisl e Uil nei confronti delle Istituzioni e nella gestione degli stati di crisi: difendere l'occupazione e il reddito dei lavoratori e dei pensionati;
4. proporre al territorio l'immagine di una Cgil disponibile, ma ferma: c'è bisogno di riaffermare una cultura fatta di valori, di rispetto della fatica e del lavoro, di riconoscimento dei diritti di tutti coloro che ogni giorno danno una mano (da soli) a tenere a galla il nostro paese, così sbeffeggiato per qualche comportamento deprecabile di coloro che lo rappresentano. Spero che con lo SPI e con i pensionati possiamo fare un lungo e proficuo lavoro insieme. ■

Ad Auschwitz in treno, 60 anni dopo

di Silvana Siviero

Era molto tempo che desideravo visitare i lager nazisti di Auschwitz e Birkenau. Nel gennaio di quest'anno Cgil e Cisl mi hanno dato questa opportunità coinvolgendomi nell'iniziativa *Il viaggio della memoria*. Mercoledì 26 alle 15 partenza dalla stazione di Milano nello stesso binario 21 dove i deportati venivano caricati per essere condotti a quei luoghi disumani.

Le circa venti ore che ci separavano dalla meta si consumavano con riflessioni e discussioni, con i compagni di viaggio, sui perché avevamo deciso di vivere questa esperienza. Giunti a Cracovia la prima giornata abbiamo visitato la città.

Il giorno dopo siamo stati accompagnati in bus a Auschwitz. Abbiamo trascorso la mattinata in visita a questo campo. Una guida ci ha spiegato come veniva regolata la vita degli internati. Entrare in questi luoghi significa comprendere il martirio che milioni di esseri umani hanno subito, abbiamo potuto osservare una serie di oggetti appartenuti ai prigionieri (le scarpe, le valigie con i nomi dei proprietari, i capelli, che venivano tagliati prima che uomini e donne passassero per la camera a gas). Nel pomeriggio ci siamo spostati nel vicino campo di Birkenau, costruito quando i nazisti hanno deciso che il popolo ebraico doveva essere sterminato. L'immensità del luogo dà i brividi, vedere quelle baracche (praticamente delle stalle), sapere che solo in un solo giorno potevano essere cremate fino a 24.000 persone, dà un senso di grande angoscia. Verso sera una cerimonia ci ha ricordato il sacrificio di quei uomini, donne e bambini, la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso concludeva con un appassionato discorso sulla tolleranza. L'indomani mattina in una sala congressi venivano presentati i lavori elaborati dalle scolaresche. Alla sera siamo ripartiti per tornare a casa. Ci è rimasta la sensazione di aver vissuto un'esperienza indimenticabile e la speranza che le guerre siano cancellate dal nostro pianeta.

Lo Spi Cgil in collaborazione con l'Anpi e l'Arci stanno organizzando una visita al lager di Mauthausen, Austria. Sono ancora disponibili alcuni posti. La partenza avverrà da Brugherio e da Vimercate. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Regalo "legghista" ai produttori di latte disonesti

a cura di Mario Castiglioni

Con una serie di accorgimenti inseriti nel decreto mille proroghe, la maggioranza di parlamentare (Popolo della libertà, Lega Nord e qualche parlamentare ballerino), ha intaccato il fondo destinato ai malati di sclerosi laterale amiotica (Sla). Uno di questi provvedimenti è particolarmente odioso e dà la misura di come questa combriccola che ci governa sia senza vergogna e si accanisca nei confronti delle persone più fragili. Si passa infatti da un finanziamento di 100 milioni per un fondo destinato ai malati di Sla, previsto in commissione bilancio, ad un indeterminato provvedimento una tantum. Va precisato che questi quattrini sono atinti dal fondo 5x1000 destinato alle associazioni no profit e di volontariato. Inoltre non sono previste le modalità con cui questi soldi dovranno essere distribuiti, ciò mette a rischio la continuità assistenziale, di cura e di sostegno alle famiglie che hanno in carico soggetti Sla. Infine, l'assenza dei criteri rende difficile l'utilizzo del finanziamento, con la conseguenza che le risorse non utilizzate saranno riallocate al 5x1000.

Ma non finisce qui. Con un codicillo fortemente voluto dalla Lega Nord si stanziavano alcuni milioni di euro a favore degli allevatori che multati dall'unione europea per aver superato le quote latte. Questi soldi sono stati reperiti tagliando risorse al fondo sociale per il sostegno agli indigenti, ai malati di Sla, di tumore e alla Protezione civile.

Il Governo, con queste scelte, conferma di non nutrire alcun interesse verso le persone colpite da gravi patologie, anzi persegue senza tentennamenti politiche clientelari e la salvaguardia dei privilegi di casta delle persone e dei ceti abbienti. ■

Albergoni in segreteria Spi-Cgil

Pierto Albergoni entra a far parte della segreteria provinciale dello Spi di Monza e Brianza. Infatti nel corso del direttivo provinciale tenutosi il 14 di marzo, la maggioranza dei suoi membri ha accolto favorevolmente la proposta di integrazione illustrata dal segretario **Claudio Bonfanti** d'intesa con la segreteria regionale dello Spi Lombardia. Questo l'esito del voto: votanti 54, favorevoli 48, contrari 2, astenuti 4.

Pierto Albergoni approda così allo Spi dopo una lunga militanza nella Cgil; prima nella segreteria della funzione pubblica di Milano e regionale, poi nell'apparato politico della Cgil Lombardia e infine nella segreteria della Camera del Lavoro di Monza e Brianza.

A Pierto, auguri di buon lavoro. ■

Se non ora ...quando?

Riflessioni sull'8 marzo

di Anna Svaluto e Mariarosa Viganò

Le date del 13 febbraio e dell'8 marzo sono distanti tra loro pochi giorni, ma la quantità e la qualità delle iniziative promosse dalle donne in questo lasso di tempo, ha fatto sì che la giornata della Donna si sia potuta sviluppare nella pienezza del suo significato.

Lo abbiamo percepito partecipando alle feste e alle assemblee che le donne delle nostre leghe hanno promosso in quei giorni. I temi connessi a questi eventi evidenziavano la voglia di affermare la nostra specificità, perché le donne sono persone pensanti non oggetti da usare, da esibire e da sfruttare, sono soggetti di diritti e non oggetti di diritti.

Le pensionate sono consapevoli di essere portatrici di un pezzo di storia dell'emancipazione femminile protagoniste, nel passato e nel presente, di importanti conquiste salariali, sociali e istituzionali di questo paese.

Venerdì 4 marzo nella sede della Camera del lavoro di Monza si è proiettato il film "Libere" un dialogo tra una donna matura e una giovane ragazza, un viaggio all'interno del proprio essere dentro al cambiamento del ruolo della donna nella nostra società.

Ogni lega ha organizzato iniziative adeguate alla propria realtà, con feste da ballo, proiezioni di film, visite a Rsa, a centri anziani e molte con la distribuzione della mimosa.

Importanti iniziative locali si sono tenute a: Cesano, Nova, Monza centro, S. Rocco, S. Fruttuoso, Cazzaniga, Desio, Villasanta, Monza, Lissone, Biassono, Albiate, Carate, Muggiò, Arcore, Concorezzo, Brugherio, Lazzate, Limbiate, Giussano, Besana. Nel Vimercatese le iniziative si sono svolte in collaborazione con le istituzioni locali.

Sempre a Monza è stata effettuata una visita al carcere locale con l'incontro con le detenute. Dai loro racconti abbiamo compreso con quale sofferenza vivono questa esperienza. Sono emersi elementi di discriminazione di genere anche dentro il carcere, qualsivoglia attività culturale si può svolgere solo nell'ala maschile perché quella femminile è sprovvista di supporti. La giornata è stata celebrata unitariamente con Cisl e Uil con lo spettacolo *Il diario di Adamo ed Eva*.

Sono poi state offerte rose di sapone, confezionate dalle detenute del carcere di Como, che avevano i colori bianco-rosso-verde in omaggio all'Unità d'Italia. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno, sono titolare di una pensione di reversibilità Inps, che percepisco a seguito del decesso di mio marito, ormai da dieci anni. Una pensione di circa €. 1300 euro lordi, già il 60% di quello che percepiva il marito.

In questi anni non ho mai avuto alcun reddito al di fuori della pensione, ma da gennaio 2011 ho deciso di iniziare un'attività lavorativa, a seguito della proposta di un contratto di lavoro a tempo determinato di dodici mesi, per un importo annuo di euro 20.000.

Dalle informazioni che ho ricevuto, mi è stato detto, che sono modificate alcune norme sulle prestazioni collegate al reddito, ma nessuno è stato in grado di spiegarmi esattamente cosa potrebbe succedere alla pensione di reversibilità che percepisco. Vorrei chiedervi se siete in grado di illustrarmi esattamente quale trattenuta potrei avere sulla pensione e per quanto tempo. Vorrei evitare di dover andare a lavorare per magari rimmetterci.

Gentile Signora,

le confermo che a seguito della conversione in legge del dl 78/2010, con la pubblicazione in gazzetta ufficiale della L. 122/2010, il 31.07.2010, sono state introdotte delle novità che riguardano le verifiche reddituali per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche collegate al reddito, come la pensione di reversibilità. Tali novità decorrono dal 01.06.2010. Infatti, la nuova normativa prevede che dal primo gennaio di ogni anno, ai fini del riconoscimento del diritto e della misura delle prestazioni collegate al reddito già in pagamento, si terrà conto dei redditi presenti nel casellario centrale dei pensionati conseguiti nello stesso anno (redditi da pensione) sommati ai redditi "diversi" da quelli presenti nel casellario, conseguiti l'anno precedente, come quelli da lavoro o fabbricati.

Nel suo caso, avendo iniziato l'attività lavorativa nel 2011, non avrà nessuna trattenuta come quota incumulabile per quest'anno. Inizierà dal 01.01.2012 ad avere una trattenuta sulla pensione come quota incumulabile pari al 25% della sua pensione lorda, nel suo caso euro 330, avendo nel 2011 un reddito da lavoro pari a euro 20.000.

Se non dovesse continuare l'attività lavorativa nel 2012, o avere altri redditi per tale anno, a partire dal 01.01. 2013 non le dovrà essere più fatta alcuna trattenuta d'incumulabilità sulla pensione. ■

Liberetà: i Giochi del 2011

di Vittorio Recalcati



Si sono ufficialmente aperti i XVII Giochi di Liberetà 2011. Alcune iniziative sono già state calendarizzate altre sono in programmazione, per informazioni più dettagliate invitiamo tutti coloro che intendono partecipare a rivolgersi alla sede di lega più vicina.

Quest'anno avremo una novità che interessa il concorso Racconti. I concorrenti dovranno, con i loro scritti, attenersi al tema *Una lettera per un amico*. Il testo (uno ogni autore) deve essere non oltre le 30 righe per 60 battute.

Tutte le opere dei concorsi di pittura, fotografia, poesia e racconti, dovranno pervenire entro e non oltre il 3 giugno, per consentire la visione alla giuria.

Successivamente tutte le opere pervenute verranno esposte alla **festa provinciale di Liberetà** che si terrà a Lentate sul Seveso il 1° luglio. Nel corso della festa verranno effettuate le premiazioni. Le opere premiate parteciperanno alla finale di Bormio che si terrà dal 13 al 16 settembre. ■

Attenzione

Le detrazioni per familiari a carico vanno rinnovate

di Carlo Zappa

È importante tenere presente che l'Inps con il Cud 2011, per i redditi percepiti nel 2010, (utile per la denuncia fiscale) invierà a tutti i pensionati anche il modello Detr. Questo modello serve per il rinnovo, per via telematica, delle detrazioni per familiari a carico (coniuge o figli a carico, cioè con un reddito individuale non superiore a euro 2480,51, al lordo degli oneri deducibili). Ricordiamo ai nostri pensionati che se

hanno dei familiari a carico devono recarsi ai centri Caf, con il mod Detr, per poter rinnovare le detrazione 2011.

La richiesta di detrazioni deve essere fatta entro il mese di giugno. Qualora ciò non avvenisse l'Inps procederà al recupero, con il conguaglio Irpef 2012, delle quote pagate impropriamente, determinando così una riduzione sostanziale della pensione.

Facciamo inoltre presente

a tutti coloro che hanno subito una decurtazione dei ratei di pensione nei mesi di gennaio e febbraio 2011 dovuta al mancato invio all'Inps del mod. Detr lo scorso anno, che possono recuperare questi soldi tramite la denuncia dei redditi (mod.730) da farsi con la campagna fiscale 2011.

Coloro che seguiranno questo iter dovrebbero ricevere con agosto l'ammontare di quanto trattenuto dall'Inps. ■

C'era una volta

di Franco Rossetti

Non è una fiaba quella che voglio raccontare, purtroppo non ne abbiamo più l'età, anche se di questi tempi sognare, anche solo per un attimo, che i buoni abbiano il sopravvento sui cattivi potrebbe ridarci speranze per il futuro. Voglio invece scrivere di una lodevole iniziativa intrapresa in una scuola elementare di Lentate. L'insegnante della 3ª ha voluto organizzare un incontro tra i propri alunni e un "nonno", perché questi raccontasse loro come vivevano nei tempi andati i ragazzini della loro età. Protagonista dell'incontro è stato Pietro Colombo, segretario della lega Spi di Lentate. La scelta di coinvolgere Pietro non è stata certo dovuta al ruolo che ricopre nella lega, ma alla sua storia personale, fatta di impegno politico e sociale, visto che per lunghi anni egli ha ricoperto incarichi politici e amministrativi di primo piano a Lentate. Nonno Pietro ha affascinato gli alunni con il racconto di come si viveva quando la tv non esisteva, i supermercati non si sapeva cosa fossero, le auto in circolazione erano pochissime e di come si divertivano, quando in inverno il Seveso ghiacciava e con gli zoccoli chiodati andavano a scivolare sul ghiaccio e tanto altro ancora. Questo incontro è stato vissuto da Pietro in modo molto positivo, perché gli ha dato la possibilità di far conoscere a questi scolari, che vivono una realtà che sembra lontana anni luce da quelle che erano le condizioni di vita di soli 50/60 anni, come era il mondo senza le tecnologie e il falso diffuso benessere che pare governare e condizionare l'odierna società dei consumi. Sono davvero molte le persone che conservano intatti nella loro mente i ricordi della vita che fu ed è davvero un peccato che, al di fuori del proprio ambito familiare, non abbiano l'opportunità di trasmettere alle generazioni future queste esperienze. ■